

# “Le français ensemble!” – un progetto di collaborazione fra la scuola elementare e la scuola media incentrato sulla Francofonia

di Brigitte Jörmann Vancheri\*

Quando nell'ormai lontano 2004 la Riforma 3 della scuola media ha ridisegnato l'assetto dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo ticinese, si è voluto far fronte alla perdita delle ore di insegnamento del francese in terza e quarta media (diventato materia opzionale) con un coordinamento dell'insegnamento del francese tra la scuola elementare e la scuola media in modo da garantire la continuità didattica tra i due settori scolastici e permettere di valorizzare quanto imparato nei tre anni di scuola elementare. A questo scopo si è scelto un manuale in comune – *Alex et Zoé et compagnie*, i cui due primi volumi vengono utilizzati dalla terza alla quinta elementare, mentre il terzo volume costituisce il programma per la prima media – e si è creato un dispositivo di accompagnamento e di coordinamento. Questo dispositivo comprende un gruppo di nove docenti di francese di scuola media, i “coordinatori”, che sono degli

specialisti dell'insegnamento del francese che accompagnano e sostengono i docenti generalisti di scuola elementare (uno per ogni circondario di scuola elementare). A questi si aggiunge un gruppo di natura più strategica, il Gruppo di coordinamento del francese SE-SM (GCF), composto di ispettori, esperti ed altri addetti ai lavori, che deve vigilare su una continuità di fatto negli insegnamenti e negli apprendimenti del francese. La condizione principale per tale continuità è la reciproca conoscenza da parte dei docenti dei due settori. È importante avere la possibilità di conoscere da vicino quanto viene fatto prima o dopo il proprio insegnamento: per far sì che questo accada, il GCF ha lanciato alcuni anni fa il “progetto Tandem”, nel quale un docente di quinta elementare e un docente di prima media decidono di lavorare insieme, proponendo delle attività didattiche in comune nelle loro classi. Come numerosi Tan-

dem realizzati nel corso degli ultimi anni hanno mostrato, i docenti apprezzano il fatto di realizzare congiuntamente un percorso didattico, ma essendo un'esperienza che nasce dal basso, il numero di Tandem continua ad essere limitato.

Per permettere ad un numero più elevato di docenti di entrare in contatto con l'altro settore scolastico e formarsi un'idea più precisa dell'insegnamento del francese in quel settore, il GCF ha proposto quest'anno il progetto pilota “Le Français ensemble!”.

La Settimana della Francofonia che viene celebrata ogni anno nel mese di marzo in tutto il mondo offre una bella occasione per sensibilizzare le scuole al ricco patrimonio culturale rappresentato dai cinquantasette paesi e governi riuniti sotto il tetto dell'Organizzazione internazionale della Francofonia. Nel progetto “Le Français ensemble!” ci si è agganciati a questa settimana dedicata alla Francofonia per gettare un ponte tra le scuole medie e le scuole elementari del Cantone, grazie ad un percorso didattico incentrato su un paese della Francofonia da svolgere in comune durante la Settimana della Francofonia. Ad ogni scuola media è stato chiesto di accogliere una classe di quinta di una delle scuole elementari del proprio comprensorio per svolgere insieme ad una prima media il percorso didattico preparato dal Gruppo di coordinamento del francese SE-SM insieme ai Coordinatori. Il paese scelto per il progetto era il Mali: la proposta voleva dare l'opportunità di conoscere alcuni aspetti di questo paese di cui si sentivano solo notizie relative alla guerra. Il gruppo si è subito messo al lavoro con un grande entusiasmo: bisognava decidere non solo quali contenuti proporre, ma anche come far lavorare insieme le due classi che non si conoscevano e che insieme sarebbero arrivate a formare un gruppo di 40-45 ragazzi.

Siccome uno degli obiettivi principali del progetto “Le Français ensemble!” era quello di far partecipare tutte le scuole medie del Cantone e farle lavorare con altrettante scuole elementari, si è deciso di elaborare un percorso didattico “pronto all'uso” e di presentarlo in un secondo momento a tutti i docenti coinvolti. Il percorso ini-



Philippe Schaefer

**“Le français ensemble!” – un progetto di collaborazione fra la scuola elementare e la scuola media incentrato sulla Francofonia**



ziava con un momento in comune con le due classi, in cui si introduceva l'argomento, poi seguivano otto postazioni tematiche dove 4-6 ragazzi dovevano svolgere un'attività incentrata sul tema della postazione. Ogni gruppo era composto per metà di allievi di scuola elementare e per l'altra metà di allievi di scuola media. Il momento finale invece consisteva in una messa in comune dove ogni gruppo doveva riportare su un grande cartellone i risultati del proprio lavoro. I temi delle singole postazioni erano *les animaux, habiter au Mali, fêtes, musique, nature et géographie, nourriture, vêtements, vivre au Mali*.

Mercoledì 6 marzo 2013 si sono riuniti i settanta docenti e tutta l'équipe di coordinamento per la presentazione dei materiali. Siccome tanti docenti non conoscevano il collega dell'altro settore con cui avrebbero realizzato il progetto, si trattava di farli incontrare: con l'aiuto di cartelli colorati con scritto sopra il nome delle due scuole si sono formate le coppie che successivamente hanno potuto girare tra le postazioni e scoprire con l'aiuto dei

coordinatori i materiali preparati. Si è raccomandato ai docenti di formare precedentemente delle coppie tra gli allievi, in modo da affiancare ogni allievo di scuola media a un compagno di scuola elementare per fargli un po' da spalla.

Durante la settimana della Francofonia i docenti hanno svolto in comune il percorso didattico del Mali. Il feedback raccolto finora è molto positivo, e si spera che l'iniziativa possa diventare un appuntamento fisso per i docenti di francese.

Riportiamo infine alcuni commenti degli allievi di una quinta elementare: «Prima di iniziare questa avventura avevo paura ma i ragazzi di prima media mi hanno aiutato molto e ho potuto condividere le mie idee.»

«Le docenti parlavano lentamente e io capivo bene ciò che dicevano.»

«Ho imparato molto sul Mali e sul francese.»

«Mi sono sentito su di una strada “adulta”.»

*\* Consulente per le lingue della Divisione della scuola*

## In Mali per la settimana della Francofonia: un viaggio oltre la lingua

di **Cristiana Spinedi\***

C'era agitazione nell'aria venerdì 15 marzo quando, con la mia classe di prima media, mi sono recata nell'aula magna delle scuole elementari di Breganzona per incontrare gli allievi di quinta della maestra Donatella Indino. Tutto era già stato preparato nei minimi dettagli e così, nei minuti che restavano prima che arrivassero i più piccoli, abbiamo sistemato otto postazioni, una per ogni atelier. Certo che riunire in un'aula una quarantina di bambini per un'attività di due ore, ad

alcuni potrebbe sembrare pura follia... E, a dire la verità, qualche timore che, ben presto, il disordine avrebbe preso il sopravvento, l'avevamo anche noi. E invece tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Dopo i convenevoli iniziali, abbiamo mescolato gli alunni delle due classi che, ad ogni postazione, hanno trovato un foglio con le consegne e il materiale necessario per svolgere le diverse attività. La maestra Donatella ed io abbiamo cercato di interferire il me-

no possibile: ci siamo limitate per lo più a osservare i ragazzi e abbiamo lasciato che fossero soprattutto i più grandi ad aiutare i più piccoli a districarsi fra i vari esercizi. Come spesso succede quando i nostri allievi vengono responsabilizzati, di fronte alle consegne chiare se la sono cavata benissimo. Passando fra i vari gruppi, non ho potuto fare a meno di pensare a come abbiamo potuto creare tanto materiale in poche settimane: animali, cibo, abitazioni, scuola, musica e